

L'agopuntura comincia ad assumere in occidente uno sviluppo mai prima raggiunto. È pertanto importante, che gli agopuntori rivelino le loro cognizioni per l'indispensabile informazione del medico e del paziente. È altresì indispensabile che l'agopuntura si imponga come una disciplina terapeutica indipendente.

Per molti occidentali l'agopuntura rappresenta una specie di scienza occulta, data la sua origine cinese. Poiché le notizie su questa scienza giungevano attraverso commercianti e missionari, l'agopuntura conosciuta era un metodo incompleto e non c'è da meravigliarsi se è nata della diffidenza ed anche una certa avversione nei confronti di questa misteriosa scienza medica a base di aghi. Gli scienziati occidentali videro nelle guarigioni solo delle semplici conseguenze di nozioni empiriche sulle quali i cinesi, « il popolo superstizioso per eccellenza », avevano costruito delle teorie mistiche. La realtà è completamente diversa e la diffidenza e l'ostilità derivano esclusivamente da una insufficiente conoscenza della mentalità orientale. Mentre i popoli orientali hanno accettato la scienza occidentale con le relative possibilità d'impiego, l'occidente rimane prevenuto a causa di alcuni pregiudizi etnici. In realtà, l'agopuntura è basata su una complicata teoria dell'universo, e di tutti gli elementi che lo formano, compreso perciò anche l'uomo, come componente dell'armonia cosmica. La scienza di questa armonia e di questo equilibrio viene chiamata « energetica » poiché è basata sull'opposizione, sull'azione reciproca e sull'integrazione ininterrotta di due forze contrarie, lo Yin e lo Yang, due forme diverse di una stessa energia base. Ambedue le forze si ritrovano nell'uomo, in questa immagine organica dell'universo, con equilibrio proprio ma in unione con l'armonia del macrocosmo. Di conseguenza, ogni malattia viene considerata come un disturbo dell'equilibrio interno dell'uomo o dei suoi rapporti verso l'universo. Il corpo è un insieme inseparabile i cui elementi esercitano azioni l'uno sull'altro, formando un equilibrio complesso e delicato. Questo equilibrio, che rappresenta sempre un'armonia tra lo Yin e lo Yang, viene mantenuto mediante una circolazione continua di energia attraverso tutto il corpo. L'agopuntura agisce su questa circolazione di energia, secondo regole precise, in base alle quali vengono infissi degli aghi in determinati Punti Meridiani.

L'agopuntura non può essere separata dalla medicina cinese, dalla scienza dell'energetica umana. Con la moxibustione (termogenoterapia), la massoterapia e la dietetica, l'agopuntura rappresenta una delle possibilità di impiego di questa scienza medica. I metodi curativi sopra citati tendono a mantenere e a ristabilire l'equilibrio energetico dell'organismo secondo le regole del Taoismo. Si tratta di un'ampia scienza medica con propria fisiologia, patologia, fisiopatologia, semeiologia, diagnostica e terapia. Ci troviamo ben lontani dalla semplice riflessoterapia che in Europa si sviluppò con l'agopuntura a causa della scarsa conoscenza della medicina cinese. Questa riflessoterapia riduce l'agopuntura ad una semplice raccolta di ricette sintomatiche ed evita qualsiasi trattamento delle cause; ciò è completamente errato poiché la vera medicina cinese tende a contrastare specialmente i meccanismi della patogenesi e ad eliminare la distasia energetica.

Nel caso di una malattia infettiva, la penetrazione di un agente patogeno viene considerata secondaria; la vera causa della malattia precede questo processo dato che si tratta di una carenza di energia da parte dell'uomo, carenza che rende possibile l'attacco all'organismo. Questo viene spiegato da un proverbio cinese: « Uccidere un intruso non significa affatto chiudere la porta »; gli aghi dell'agopuntura cercano invece di chiuderla.

Scopo della medicina cinese è non solo curare, ma anche conservare la salute dell'uomo nello sviluppo del mondo, delle stagioni, del clima, dell'ambiente e del tempo. Infatti, durante l'inverno si dovrebbe già porre riparo alle malattie della primavera. « Il vero medico cura il malato prima della malattia » (Nei King). Nella Cina, il medico visitava regolarmente i suoi pazienti ed era stimato solo se questi erano sempre sani. Noi però siamo ben lontani da un simile traguardo, poiché sarebbe indispensabile una conoscenza completa della patologia cinese e dovremmo poter contare su particolari condizioni sociali.

Col suo simbolismo, la medicina cinese fornisce all'occidente una differente interpretazione della vita e dell'uomo e con ciò nuove possibilità terapeutiche. Ciò non significa che la medicina orientale debba essere praticata in contrasto con quella occidentale. Da un

lato è indispensabile eliminare tutti i pregiudizi occidentali per comprendere la logica della tradizione cinese, dall'altro un agopuntore deve però conoscere anche la medicina occidentale, le cui possibilità di analisi e di sintesi permetteranno dei veri progressi nell'arte di curare gli uomini. La tradizione cinese ci insegna a rispettare l'unità organica dell'uomo ed i suoi rapporti verso il mondo che lo circonda, liberando l'occidente dalle proprie concezioni materialistiche. La medicina occidentale offre al simbolismo cinese — senza distruggerlo — una base materiale per una terapia efficace e più semplice.

Nessuna delle due scienze mediche dovrebbe escludere l'altra: sarebbe segno di mentalità limitata contraria al progresso. Questo viene ribadito dalla seguente frase detta dal chirurgo e specialista in trapianto di arti cinese Tchang Tchou Wei: « Noi non trascuriamo alcuna delle prescrizioni e regole della medicina tradizionale e cerchiamo una sintesi tra questa scienza medica, così preziosa dal punto di vista culturale, e la scienza moderna ».

dr. Nguyen Van Nghi

Nato nel 1909 ad Hanoi, Nguyen Van Nghi studiò in Vietnam, Cina e Francia. Dopo aver conseguito il dottorato in medicina all'Università di Montpellier, iniziò la pratica medica nel 1940, combinando la medicina occidentale e la medicina tradizionale cinese.

Dal 1954 si dedicò principalmente all'agopuntura sulla base di testi classici: Huangdi Neijing (Suwen, Lingshu) e Nan Jing. Mori il 17 dicembre 1999, a Marsiglia, Francia.

Il Dott. Nguyen Van Nghi ha insistito sul fatto che la medicina occidentale e la MTC non sono due medicine distinte, ma una sola medicina.